

**SANTA** Dopo le rassicurazioni sui posti letto, il Comitato per la difesa del reparto chiede di potenziare i servizi. Raccolte 2.900 firme

# Pediatria, continua la 'battaglia'

«Appreziamo l'impegno del sindaco Cortesi a favore della pediatria. Ma riteniamo che dai vertici dell'Ausl e dall'assessorato provinciale alla sanità vengano diffuse notizie sbagliate». Lo afferma il comitato di mamme lughesi che si oppone al progetto di riorganizzazione della pediatria proposto dall'Ausl, proposta che prevedeva la cancellazione delle degenze pediatriche a Lugo e Faenza per concentrarle a Ravenna. Cancellazione che, secondo le dichiarazioni dell'assessore provinciale alla sanità Emanuela Giangrandi, invece non ci sarà, mantenendo posti letto per la degenza pediatrica sia a Lugo che a Faenza. Ma nonostante questa rassicurazione, le mamme 'pro-pediatria' storcono il naso e si preparano a

consegnare al sindaco le 2.900 firme raccolte nell'area lughese. Secondo l'assessore Giangrandi, affermano, «il progetto porterà le pediatrie di Lugo e Faenza a fare "un salto di qualità", con la presenza dei pediatri 12 ore al giorno per tutta la settimana e non per 5 giorni come ora. In realtà, attualmente all'ospedale di Lugo i pediatri sono presenti dalle 8 alle 20 sei giorni alla settimana, quindi anche il sabato e nei festivi. E per quanto riguarda la domenica e le notti, c'è il servizio di 'pronta disponibilità', che prevede l'arrivo del pediatra in qualsiasi momento se sia rilevata la necessità dalla guardia medica. Questo servizio non è invece previsto nel progetto dell'Ausl. E' inutile parlare di day hospital, day surgery, os-

servazione breve intensiva: dietro a queste parole si cela la realtà, cioè il fatto che un bambino che necessita di un ricovero, la sera viene mandato a Ravenna. Noi chiediamo che le cose restino come sono, anzi che la pediatria di Lugo venga potenziata». Le preoccupazioni delle mamme riguardano anche la neonatologia, che, affermano, «attualmente a Lugo prevede tre incubatrici, che possono diventare 5 a seconda della necessità. A dimostrazione dell'utilità del servizio, in questi giorni alla neonatologia di Lugo, ci sono 5 neonati in incubatrice. E un bambino ricoverato in pediatria». Un altro motivo di preoccupazione riguarda poi la disponibilità di posti letto per le mamme che allattano. «Ora in neonatologia a Lugo sono disponibili tre posti

letto per le mamme nutrici, ma non abbiamo la certezza che questo servizio ci sia anche a Ravenna». In effetti, a Ravenna ci sono due posti letto per le mamme che allattano e che provengono da fuori, ma non in neonatologia bensì in pediatria, e la disponibilità di questi posti è subordinata alle esigenze di quest'ultimo reparto, quindi non è garantita. Come se non bastasse, in questi giorni a Lugo si era diffusa la voce che i pediatri dell'ospedale di Lugo avessero ricevuto l'ordine di non ricoverare più bambini a partire da domani. Voce smentita dalla direttrice dell'ospedale Ivonne Zoffoli: «Non è assolutamente vero. In questo ospedale i bambini che ne hanno necessità continueranno ad essere ricoverati».

Lorenza Montanari

LUGO

## Pediatria, sono 2.900 le firme

Le mamme mobilitate in difesa del reparto continuano la loro battaglia, nonostante le ultime rassicurazioni Servizio a pagina XIX

**POLIZIE MUNICIPALI** L'Associazione della Bassa Romagna ribatte alle cifre sulle spese del personale per ogni abitante

# «I vigili costano? Dipende dal numero»

Lugo

## Incontro pubblico su statuto regionale e autonomie locali

LUGO - Domani sera, alle 20.30, nell'ambito del ciclo di conferenze pubbliche promosso dalla presidenza dell'assemblea generale della Commissione di garanzia della Conferenza dei sindaci, incontro nella sala del Consiglio comunale di Lugo su "Il nuovo statuto della regione Emilia Romagna e il ruolo delle autonomie locali". Relatrice Monica Donini, presidente dell'assemblea legislativa regione Emilia Romagna.



LUGO

## Modifiche alla viabilità di piazza Garibaldi

LUGO - A partire da domani la viabilità sul lato est di piazza Garibaldi subirà una serie di modifiche. Eccezioni nel dettaglio. Istituzione di un senso unico nel tratto compreso tra l'intersezione formata con via Acquacalda e l'ingresso del parcheggio di piazza Garibaldi, inversione della direzione del senso unico di via Della Libertà, tratto compreso tra via Risorgimento e via Acquacalda e, infine, obbligo di effettuare manovra di svolta a destra su via Acquacalda per i veicoli circolanti nella via Della Libertà, tratto compreso tra via Risorgimento e via Acquacalda.

«Nei giorni scorsi un articolo del "Resto del Carlino" riportava dati riguardanti le Polizie municipali della Bassa Romagna estrapolati da un documento del Gruppo di lavoro tecnico politico che dovrà presentare proposte sui servizi di Polizia municipale da gestirsi, eventualmente, in forma associata. Dalle cifre, a prima vista, poteva emergere che in alcuni Corpi di Polizia municipale il personale costi di più rispetto ad altri. Ma le cose non stanno esattamente così». A precisarlo è l'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, che in una nota sottolinea come «da una lettura attenta dei dati emerge, infatti, che se il Corpo di Polizia municipale di qualche Comune costa meno in relazione agli abitanti, questo dipende principalmente dal fatto che c'è un minore numero di vigili in relazione al numero dei cittadini. E per quanto riguarda il costo unitario dei vigili è bene precisare che dipende da alcuni fattori, tra i quali l'anzianità di servizio, la carriera, la situazione familiare, il lavoro straordinario pagato e l'incentivazione che varia a seconda dei Comuni». Dallo studio presentato su queste

pagine emergeva infatti che il costo per abitante del personale della Polizia municipale risultava essere, nel 2004, pari a 26,85 euro per i Comuni di Lugo, Bagnara e S. Agata, 12,64 euro per Bagnacavallo, Fusignano e Cagnola, 20,39 euro per Massa Lombarda e Conselice, 22,56 euro per Alfonsine e 18,98 euro per Russi. «C'erano poi errori — prosegue la nota — in quello studio riguardanti il personale della Polizia municipale di Alfonsine, i cui dipendenti nel 2004 erano 8,5 unità e non 9,5, mentre l'incidenza della spesa di personale della Polizia municipale sulla spesa corrente di Lugo, Bagnara e S. Agata era del 3,18 per cento e non del 34». E per quanto riguarda «il percorso che per tappe graduali, dovrebbe condurre a una decisione condivisa sui servizi associati della Polizia municipale nella Bassa Romagna — afferma il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, presidente dell'Associazione intercomunale — un gruppo ristretto ha elaborato una prima ipotesi progettuale che sarà sottoposta, domani pomeriggio, al gruppo di lavoro 'allargato' coordinato dal sottoscritto».

## COMUNE APERTO

# Arriva l'alta ingegneria gestionale



RAFFAELE CORTESI\*

Il corso di alta formazione in ingegneria gestionale che inizia a Lugo nel mese di marzo costituisce un appuntamento importante per la nostra comunità. Rappresenta la prima tappa di un percorso, avviato un anno e mezzo fa, volto ad individuare la strategia e le scelte finalizzate ad

irrobustire il rapporto tra i centri del sapere, dell'innovazione e la grande capacità di fare propria del nostro territorio. Siamo dotati di un sistema economico dinamico e vivace, in grado di "tenere" anche in momenti di crisi e di difficoltà come quelli attuali. Di questo territorio e delle sue risorse dobbiamo essere orgogliosi. Non vanno nascosti e sottovalutati però i punti di debolezza o le esigenze dettate dalle nuove sfide per la competitività. Su questo versante occorre far leva su strumenti nuovi, adeguati, nella consapevolezza che non sono sufficienti le soluzioni di piccolo calibro. Diciamo che piccolo è bello se fa sistema, se entra in rete con le

realtà più avanzate: altrimenti si corre il rischio che rimanga piccolo... e basta. E' dunque indispensabile inserire nel sistema produttivo una forte dose di innovazione, di processo oltre che di prodotto, di apertura e di confronto con metodologie, strumenti ed esperienze innovative in aree gestionali trasversali rispetto ai settori di attività. C'è a questo proposito il tema nodale dell'investimento sul capitale umano: in questi anni è mutato anch'esso, è diventato più consapevole più attento, più dotato di conoscenza e di saperi. Allora se vogliamo che il sistema imprenditoriale e "capitale umano" si incontrino più agevolmente anche nel nostro territorio, of-

frendo opportunità di impiego adeguate a quelle centinaia di giovani che escono annualmente dal contesto scolastico, senza che debbano negarsi altrove per prestare la propria opera e la propria intelligenza, occorre pensare ed avviare nuove esperienze e nuove relazioni fra questi mondi. Il corso di alta formazione organizzato dalla facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Bologna con l'Amministrazione comunale e d'intesa con le associazioni imprenditoriali, sostenuto dalla Fondazione Banca di Romagna, corrisponde a questo duplice obiettivo. Realizzare un percorso di apprendimento per imprenditori, dirigenti, giovani manager che con-

sentano loro di maturare nuove idee e competenze professionali, immediatamente applicabili in ambito aziendale; consentire alle imprese, per questa via, di cogliere appieno le opportunità offerte dalle tecnologie avanzate e rispondere alle sfide poste dai mercati globali. L'obiettivo di prospettiva per il quale lavoriamo è quello di rendere continuativa, agevole, praticabile la rete dei rapporti e delle relazioni fra il nostro territorio, il nostro sistema di imprese con le esperienze più avanzate in ambito regionale ed europeo. Questo sarà il punto focale della ricerca che condurremo tramite la Conferenza economica d'area, che avrà luogo nei prossimi mesi. \*sindaco di Lugo

Alla scoperta della casa dove visse il grande musicista. Si trova nel centro di Lugo, in via Manfredi

# Casa Rossini: tra quelle mura, le prime note

*“Non la venderò mai, ma voglio che sia conservata”*

Parte con questo numero il viaggio de La Voce alla scoperta delle ville storiche della Bassa Romagna, un patrimonio a volte noto, spesso sconosciuto, di cultura, tradizioni e arte. Prima tappa, la casa lughese di Gioacchino Rossini.

LUGO - Nel 1855 Gioacchino Rossini scriveva all'amico Filippo Mordani: "Io ho casa a Lugo, la casa paterna che non venderò mai, ma voglio sia conservata...". Con queste parole il compositore e musicista Rossini esprimeva l'affetto e l'appartenenza alle sue origini romagnole.

La prima casa della famiglia in terra lughese, è in via Rocca, situata in prossimità di Porta Brozzi, sulla riva dell'antica fossa. Qui fu costruita dagli antenati di Rossini, provenienti da Cotignola, intorno al 1600 su un terreno ottenuto in enfiteusi dal comune di Lugo. Il padre del compositore vi abitò fino al 1790, quando si trasferisce a Pesaro, dove aveva ottenuto l'incarico di trombettista comunale al teatro cittadino.

Qui sposa la pesarese Anna Guidarini e nel 1792, il 29 febbraio, nasce Gioacchino. Dopo alcuni anni, in seguito al propagarsi d'idee giacobine, inferocito per diatribe politiche, diviene uno dei capi dei patrioti pesaresi, partecipando alle sommosse contro lo Stato Pontificio. Per questo, rimosso dagli incarichi presso il comune di Pesaro, lascia la città insieme alla sua famiglia intraprendendo l'attività di musicista ambulante. Ritornato a Lugo, nel 1802, affitta una casa in via Manfredi, non essendo la sua



Casa Rossini prima del restauro e il grande musicista Gioacchino Rossini che vi abitò dal 1802 al 1804



disponibile perché, sembra, momentaneamente riacquisita dal comune. Questi anni sono determinanti alla formazione artistica di Gioacchino, il quale, allora, ad un'età di dieci anni, viene educato musicalmente da don Giuseppe Malerbi. Quand'egli si tra-

sferisce con la sua famiglia a Bologna, è il maestro Malerbi ad introdurlo nell'ambito musicale di questa città. Ma la cura della casa di Lugo stette sempre a cuore ai Rossini, tanto che alla morte del padre, fu Gioacchino ad interessarsi a questa, prendendosi

amorevolmente cura. Egli, infatti, la fece restaurare spendendovi la cifra ragguardevole, per quei tempi, di quattrocento scudi e ricavandone solo dieci all'anno di affitto. Dopo la sua morte, avvenuta il 13 novembre del 1868, il Consiglio comunale ne deliberò l'ac-

quisto per conservarla, in quanto testimonianza storica e vanto della città. Vi era l'intenzione di custodirla in essa il clavicembalo o spinetta su cui Rossini aveva realizzato i primi studi della sua carriera musicale, ma Pietro Malerbi, pronipote di don Giuseppe, nella sua qualità di legittimo proprietario, la inviò all'esposizione universale di Saint Louis del 1904, dove fu comprata, andando perduta ogni sua traccia.

La casa di Rossini divenne poi osteria di malaffare e abitazione per indigenti, fu ancora venduta e ricomprata dal Comune, finché, per la lodevole iniziativa del Lions Club di Lugo, sul finire degli anni ottanta, fu reso possibile il suo pieno restauro.

Con il restauro di questo modesto edificio che rappresenta la memoria e le vicissitudini della vita del musicista, Lugo ha inteso salvaguardare un bene che ricorda le origini lughesi e romagnole del grande Gioacchino Rossini. L'attuale intenzione da parte dell'assessorato alla Cultura e del Comune è quella di farla diventare luogo e palestra d'incontro delle manifestazioni artistiche della città.

Questo, in parte, è già avvenuto nel decennio scorso, con mostre, alcune delle quali, particolarmente significative. Adibire oggi questo spazio storico a intenzioni culturali corrisponde al miglior modo di rendere omaggio alla figura del Maestro Rossini, oltre che un primo passo per mobilitare, attraverso spazi storici della città, iniziative che ne testimoniano la vitalità.

Marilena Spataro

## LUGO “Don Chisciotte” frammenti teatrali

LUGO - Doppia rappresentazione nella giornata di oggi, “Gli Ipocriti - Compagnia Italiana” portano in scena, al Rossini di Lugo, ore 20,30, “Don Chisciotte”, Frammenti di un discorso teatrale con Pino Micol e Augusto Fornari.

Le scene sono di Roberto Francia, i costumi di Lele Luzzati, le coreografie di Mariano Brancaccio e le musiche, eseguite dal vivo, di Eduardo Beninato per la regia di Maurizio Scaparro

Frammenti di un discorso teatrale. Così il regista Maurizio Scaparro ha definito il suo Don Chisciotte, nato da un adattamento teatrale di Tullio Kezich, Rafael Azcon e dello stesso Scaparro.

La storia è nota: Don Chisciotte, cavaliere errante, insieme al suo fedele scudiero Sancho Panza, insegue il mito della felicità e della libertà. Perché è proprio lui ad incarnare la libertà e la fantasia in un paesaggio di miseria morale che lo circonda.

Lo spettacolo replicherà anche domani sera.

**POLIZIE MUNICIPALI** L'Associazione della Bassa Romagna ribatte alle cifre sulle spese del personale per ogni abitante

## «I vigili costano? Dipende dal numero»

### Il Caffè letterario ospita Tassinari

LUGO - Nuovo incontro, questa sera alle 21 all'Hotel Ala D'Oro di via Matteotti 56, per il Caffè Letterario. Sarà ospite lo scrittore Stefano Tassinari, per la presentazione del suo ultimo libro, 'L'amore degli insorti', edito da Marco Tropea. Tassinari è nato nel 1955 a Ferrara e vive a Bologna. E' autore di diversi romanzi e racconti, tra cui 'All'idea che sopraggiunge', 'Ai soli distanti', 'Assalti al cielo' e il cd letterario 'Lettere dal fronte interno'.

### L'amore degli insorti al 'Caffè letterario'

Nuovo incontro del 'Caffè letterario' stasera alle 21 all'hotel Ala d'oro, in via Matteotti 56 a Lugo. Verrà presentato l'ultimo romanzo di Stefano Tassinari, 'L'amore degli insorti', edito da Tropea. Tassinari, 51 anni, è nato a Ferrara e vive a Bologna. L'incontro sarà condotto da Marco Sangiorgi. Al termine, degustazione di vini della cantina Conti Zecca di Leveranno, in provincia di Lecce.

«Nei giorni scorsi un articolo del 'Resto del Carlino' riportava dati riguardanti le Polizie municipali della Bassa Romagna estrapolati da un documento del Gruppo di lavoro tecnico politico che dovrà presentare proposte sui servizi di Polizia municipale da gestirsi, eventualmente, in forma associata. Dalle cifre, a prima vista, poteva emergere che in alcuni Corpi di Polizia municipale il personale costi di più rispetto ad altri. Ma le cose non stanno esattamente così». A precisarlo è l'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, che in una nota sottolinea come «da una lettura attenta dei dati emerge, infatti, che se il Corpo di Polizia municipale di qualche Comune costa meno in relazione agli abitanti, questo dipende principalmente dal fatto che c'è un minor numero di vigili in relazione al numero dei cittadini. E per quanto riguarda il costo unitario dei vigili è bene precisare che dipende da alcuni fattori, tra i quali l'anzianità di servizio, la carriera, la situazione familiare, il lavoro straordinario pagato e l'incentivazione che varia a seconda dei Comuni». Dallo studio presentato su queste

pagine emergeva infatti che il costo per abitante del personale della Polizia municipale risultava essere, nel 2004, pari a 26,85 euro per i Comuni di Lugo, Bagnara e S. Agata, 12,64 euro per Bagnacavallo, Fusignano e Cotignola, 20,39 euro per Massa Lombarda e Conselice, 22,56 euro per Alfonsine e 18,98 euro per Russi. «C'erano poi errori — prosegue la nota — in quello studio riguardanti il personale della Polizia municipale di Alfonsine, i cui dipendenti nel 2004 erano 8,5 unità e non 9,5, mentre l'incidenza della spesa di personale della Polizia municipale sulla spesa corrente di Lugo, Bagnara e S. Agata era del 3,18 per cento e non del 34».

E per quanto riguarda «il percorso che per tappe graduali, dovrebbe condurre a una decisione condivisa sui servizi associati della Polizia municipale nella Bassa Romagna — afferma il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, presidente dell'Associazione intercomunale — un gruppo ristretto ha elaborato una prima ipotesi progettuale che sarà sottoposta, domani pomeriggio, al gruppo di lavoro 'allargato' coordinato dal sottoscritto».

**SANITA'** Dopo le rassicurazioni sui posti letto, il Comitato per la difesa del reparto chiede di potenziare i servizi. Raccolte 2.900 firme

# Pediatria, continua la 'battaglia'

«Appreziamo l'impegno del sindaco Cortesi a favore della pediatria. Ma riteniamo che dai vertici dell'Ausl e dall'assessorato provinciale alla sanità vengano diffuse notizie sbagliate». Lo afferma il comitato di mamme lughesi che si oppone al progetto di riorganizzazione della pediatria proposto dall'Ausl, proposta che prevedeva la cancellazione delle degenze pediatriche a Lugo e Faenza per concentrarle a Ravenna. Cancellazione che, secondo le dichiarazioni dell'assessore provinciale alla sanità Emanuela Giangrandi, invece non ci sarà, mantenendo posti letto per la degenza pediatrica sia a Lugo che a Faenza. Ma nonostante questa rassicurazione, le mamme 'pro-pediatria' storcono il naso e si preparano a

consegnare al sindaco le 2.900 firme raccolte nell'area lughese. Secondo l'assessore Giangrandi, affermano, «il progetto porterà le pediatrie di Lugo e Faenza a fare 'un salto di qualità', con la presenza dei pediatri 12 ore al giorno per tutta la settimana e non per 5 giorni come ora. In realtà, attualmente all'ospedale di Lugo i pediatri sono presenti dalle 8 alle 20 sei giorni alla settimana, quindi anche il sabato e nei festivi. E per quanto riguarda la domenica e le notti, c'è il servizio di 'pronta disponibilità', che prevede l'arrivo del pediatra in qualsiasi momento ne sia rilevata la necessità dalla guardia medica. Questo servizio non è invece previsto nel progetto dell'Ausl. E' inutile parlare di day hospital, day surgery, os-

servazione breve intensiva: dietro a queste parole si cela la realtà, cioè il fatto che un bambino che necessita di un ricovero, la sera viene mandato a Ravenna. Noi chiediamo che le cose restino come sono, anzi che la pediatria di Lugo venga potenziata». Le preoccupazioni delle mamme riguardano anche la neonatologia, che, affermano, «attualmente a Lugo prevede tre incubatrici, che possono diventare 5 a seconda della necessità. A dimostrazione dell'utilità del servizio, in questi giorni alla neonatologia di Lugo, ci sono 5 neonati in incubatrice. E un bambino ricoverato in pediatria». Un altro motivo di preoccupazione riguarda poi la disponibilità di posti letto per le mamme che allattano. «Ora in neonatologia a Lugo sono disponibili tre posti

letto per le mamme nutrici, ma non abbiamo la certezza che questo servizio ci sia anche a Ravenna». In effetti, a Ravenna ci sono due posti letto per le mamme che allattano e che provengono da fuori, ma non in neonatologia bensì in pediatria, e la disponibilità di questi posti è subordinata alle esigenze di quest'ultimo reparto, quindi non è garantita. Come se non bastasse, in questi giorni a Lugo si era diffusa la voce che i pediatri dell'ospedale di Lugo avessero ricevuto l'ordine di non ricoverare più bambini a partire da domani. Voce smentita dalla direttrice dell'ospedale Ivonne Zoffoli: «Non è assolutamente vero. In questo ospedale i bambini che ne hanno necessità continueranno ad essere ricoverati».

**Lorenza Montanari**

**LUGO** - Prosegue la campagna di sensibilizzazione del Comune

## Canì, microchip obbligatori

*Sanzione di 232 euro per chi non rispetta le regole*

LUGO - Prosegue la campagna di sensibilizzazione, del Comune di Lugo, per incentivare l'inserimento del microchip ai cani di proprietà, in quanto il fenomeno del randagismo canino è in continuo aumento anche nel territorio comunale, con effetti di ordine sanitario e di sicurezza stradale. Negli ultimi 10 anni, il canile ha provveduto alla cattura, nel solo Comune di Lugo, di ben 1256 cani randagi; la causa principale del fenomeno è determinata dalla mancata identificazione dei cani da parte dei proprietari, fatto che non consente la restituzione dell'animale. Dal primo gennaio 2005 è divenuto obbligatorio, per legge, identificare i cani mediante microchip, anche per gli animali già tatuati, ma con codice illeg-



gibile. La Giunta del Comune di Lugo, al fine di sensibilizzare la cittadinanza all'utilizzo di que-

Inserire il microchip è un'operazione facile e indolore per il cane

sto sistema di identificazione dei cani, ha operato con decisione sulla problematica. Il progetto predisposto dal Servizio Commercio ed Attività Produttive, in collaborazione con i Servizi Demografici ha dato vita ad una "giornata promozionale" presso i locali del canile sabato nella scorsa metà di dicembre. I cittadini lughesi hanno potuto effettuare, gratuitamente, l'inserimento del microchip al proprio cane (100 microchip e relativi interventi di inserimento da parte di veterinari). Dei 100 pezzi messi a disposizione ne sono stati utilizzati 88. Ma dal 19 dicembre del 2005 è iniziata an-

che la seconda fase dell'iniziativa con la distribuzione gratuita di altri 102 microchip. Di questi ultimi 35 sono stati richiesti per cani già iscritti all'anagrafe e 67 per nuove iscrizioni. Un ottimo risultato visto che grazie all'iniziativa sul territorio lughese ci sono oggi 190 "potenziali" randagi in meno. La "pulce elettronica" ha dimensioni molto ridotte (13 millimetri per due millimetri) e viene inserita dai veterinari sotto la cute, all'altezza dell'orecchio sinistro, con una semplice iniezione indolore. Chi non si preoccupa dell'inserimento del microchip deve invece preoccuparsi in quanto, per legge, è prevista una sanzione di 232 Euro. Per informazioni è possibile telefonare allo 0545-38545.